

«Bombe d'acqua» di luglio A Cevo c'è un conto aperto

(pag. 24) Non è ancora finita e chissà per quanto tempo dovrà continuare. Parliamo della conta dei danni lasciati sul territorio della Valcamonica dall'ondata di maltempo che ha occupato la scena nelle giornate del 24 e 25 luglio, e in questo caso in particolare delle ferite registrate dal territorio di Cevo. Secondo il sindaco Silvio Citroni, le ferite sarebbero molto più gravi di quanto stimato in un primo tempo. Oltre alle numerose piante abbattute dal vento e alle tante piccole frane cadute sulle provinciali 6 e 84 che hanno isolato per ore alcuni centri abitati, Citroni ricorda i guai seri provocati dal canale di gronda che raccoglie le acque meteoriche e dei ruscelli convogliandole da Savio al Fobbio: alcuni chilometri infossati nell'asfalto con alcuni tratti davvero malmessi in seguito all'ondata di piena, con muri sbriciolati, tronchi materiale ghiaioso e massi a ostruire l'alveo. «Per fortuna che hanno retto le opere realizzate dopo l'alluvione del 1987 - osserva il primo cittadino -. Altrimenti non riesco a immaginare che cosa sarebbe potuto succedere nel tratto in cui il canale attraversa la periferia dell'abitato. Negli ultimi giorni con un geologo e i nostri tecnici abbiamo verificato tutte le criticità presenti lungo il corso del canale - aggiunge - e una conta sommaria ci dice che serviranno almeno tre milioni per riparare i danni subiti e metterli maggiormente in sicurezza. L'ultimo problema ci ha dimostrato tutta la fragilità del manufatto in diversi punti, quindi dovrà essere risagomato e ampliato per scongiurare future tracimazioni». Anche la viabilità montana e forestale è stata stravolta insieme a quella provinciale: i temporali di fine luglio hanno trasformato le mulattiere e le sterrate in fiumi temporanei, e il risultato è rappresentato da voragini e buche e da muri di sostegno che hanno ceduto. Serviranno risorse per rendere nuovamente percorribili questi collegamenti essenziali con le località a monte del paese. Un attacco politico Parlando sempre del maltempo, Citroni ringrazia la Regione per la vicinanza, mentre critica la Provincia che secondo lui non è stata altrettanto «presente». «Chiediamo più attenzione al Broletto - aggiunge in effetti il sindaco - anche perché, restando sul tema del canale, è una questione che riguarda direttamente quell'ente: le carreggiate delle due provinciali sono intersecate dall'opera, che se esondasse ancora magari tagliando l'asfalto lascerebbe completamente isolata Valle di Savio».